

Sanremo targato Fabio Fazio

Il 64° Festival della Canzone Italiano volge al suo termine naturale, questa sera del giorno 21/02/2014 è la penultima puntata, in cui si esibiranno le vecchie glorie del passato, in particolare i cantautori e qualche cantante recentemente affermatosi nelle precedenti edizioni. L'impronta dello spettacolo e tutto il programma è fortemente connotato dalla conduzione di Fabio Fazio, secondo le sue amicizie e le sue preferenze in campo musicale e personale, coadiuvato da Luciana Littizzetto, che risulta meno efficace con le sue battute.

L'Ineffabile

Calo di telespettatori in questa edizione, a differenza della precedente del 2013 che aveva registrato un boom di ascolti, dovuta certamente alla novità della conduzione, la struttura del programma e la particolare freschezza e vivacità dei conduttori che erano risultati vincenti e avevano portato al successo il programma. Nello spettacolo, come spesso si dice "buona la prima", tentare nuovamente la sorte non è sempre opportuno o conveniente, in particolar modo per chi come Fazio e la Littizzetto, reduci dal successo della trasmissione "Che tempo che fa" non era conveniente per loro rischiare, probabilmente è stato un errore di presunzione, oppure, per il fascino del danaro e per il fatto che non si butta via niente, dati i tempi, in quanto il compenso che Fabio Fazio incassa per il Festival di Sanremo di quest'anno è di € 600.000, una bella somma, non c'è che dire, che va a sommarsi con lo stipendio annuo che il conduttore riceve dalla RAI per "Che Tempo che fa" che è di € 5,4 milioni di euro a stagione, per il triennio 2014/2017. E la prova che



Fabio Fazio e Luciana Littizzetto a Sanremo 2014

quest'anno il bis del precedente successo non c'è stato l'abbiamo avuta guardando lo spettacolo e confrontando i dati dell'ascolto medio della serata di ieri, la terza, che ha registrato uno share di circa 7,5%, pari a circa 3 milioni di spettatori che, paragonati al 2013 sono un disastro, una caduta verticale, infatti lo scorso anno con 11.497.000 spettatori lo share era del 42,08 %. La Ripetitività di uno schema di spettacolo già visto ha scoraggiato lo spettatore e noi per primi che lo abbiamo guardato. Nessuna novità

ha caratterizzato questa riedizione, sia riguardo ai cantanti che gli ospiti abitualmente ricevuti e invitati da Fazio nella sua trasmissione del sabato e della domenica, una ripetizione della stessa, in termini di preferenze, in base al suo personale gradimento. Il solito Baglioni, che mancava da Sanremo da oltre 29 anni, ugualmente Ligabue, che omaggia un altro idolo di Fazio che è De Andrè, la cui compagna, Dori Grezzi, la prima sera era in sala ed è stata personalmente segnalata e ringraziata da Fazio. Che dire poi di



Letizia Casta, che ritorna a Sanremo, sempre per volere di Fazio, rispetto all' edizione del Festival di Sanremo di oltre 15 anni fa? Abbiamo rivisto una donna, per quanto ancora bella e seducente, tradita nei tratti del viso, che paragonati al tempo che fu risultavano, purtroppo, vistosamente segnati. Insieme a Fabio Fazio che ha pietosamente cantato, si è esibita in un duetto di canzoni francesi e in un'improvvisato balletto. Gli interventi di Luciana Littizzetto sono stati mediocri e poco incisivi in quanto ad inventiva ed ai tempi della comicità di battuta, un aspetto che la contraddistingue e in cui solitamente colpisce lo spettatore. E' sembrata quasi, a fine serata, stanca, che con voce stridula presenta gli ultimi cantanti delle nuove proposte o affianca Fazio, entrambi risultati provati e stanchi forse per la durata della trasmissione o loro stessi consapevolmente incapaci di dare di più o bissare il successo dell'anno precedente. Fazio si aggira sul palco, simile ad un chierichetto di parrocchia, datato e inespressivo, nell'immagine solitamente barbuto e con gli occhiali, che lo caratterizza, privo di slanci, ma confor-

me alla sua ideologia di spettacolo e apparizione. L'omaggio allo scomparso Maestro Claudio Abbado, di cui Fazio è un suo stimato ammiratore, ha aperto la terza serata, con l'ouverture delle Nozze di Figaro di Mozart. Le canzoni dei così detti big, nella classifica provvisoria del voto ricevuto, vede in testa Francesco Renga, con un pezzo in sintonia con le sue precedenti canzoni, "Vivendo adesso" seconda Arisa, anche lei sulla scia del suo stile, con "Controvento" e terzo Renzo Rubino con "Ora" . Passano la selezione le nuove proposte il napoletano Rocco Hunt con Nu Juorno buono e The Niro con 1969. Insomma è stato anche un rispolvero delle vecchie glorie della televisione RAI che festeggia i suoi 60 anni, con Arbore, le Kessler e la Carrà, nel solco della tradizione. Sono spariti dal Festival di Sanremo tutti i cantanti italiani più conosciuti, a vantaggio degli ultimi arrivati, alcuni dei quali provenienti dai talent. Chi vivrà vedrà